

# LA NOSTRA SETTIMANA

17 febbraio - 24 febbraio 2019

## IL BENE COMUNE

CHIODO FISSO DI CHI HA LA RESPONSABILITÀ DELLA VITA DI ALTRI

## VIA PER LA PACE

Riporto qui di seguito l'intervento di papa Francesco fatto in videomessaggio ai partecipanti al VII World Government Summit che si è svolto a Dubai, negli Emirati Arabi. Mi è sembrato importante non far cadere nel vuoto la domanda che ha lasciato nel cuore dei partecipanti: **quale tipo di mondo vogliamo costruire insieme?** La domanda potrebbe anche essere formulata così: quale tipo di vita voglio costruire? Indispensabile per potere poi dire: quale vita costruire insieme alla persona con cui condividere l'esistenza? Quale vita costruire insieme a coloro che abitano vicino a me? Quale vita costruire insieme con la popolazione del mio paese? E' inevitabile perché siamo fatti per vivere insieme: non siamo un'isola. Ciò, poi, che desideriamo in modo insopprimibile è il bisogno di una vita che trascorra in pace, in comunione. Che è da cercare e costruire. E per poter costruire bene sono necessarie due condizioni. La prima: la pace, la comunione, è un dovere. La seconda: se la comunione è un dovere, faccio di tutto perché la si possa vivere. Allora il bene comune diventa il chiodo fisso che mi fa agire, a tutti i costi; anche sembrare degli ingenui o dei visionari. Una vita buona per tutti non può esserci senza la pace.

*"Porto nel cuore la visita che ho appena compiuto negli **Emirati Arabi Uniti** e la calorosa accoglienza che ho ricevuto. Ho incontrato un Paese moderno, che guarda al futuro, senza dimenticare le radici. Un Paese dove si cerca di trasformare in fatti e iniziative concrete le parole **tolleranza, fratellanza, rispetto reciproco, libertà**. Ho visto che **anche nel deserto i fiori germogliano e crescono**. E sono tornato a casa con la speranza che tanti deserti nel mondo possano fiorire". Per far sì che il deserto fiorisca - ha precisato il Pontefice - **dobbiamo crescere "insieme, l'uno a fianco all'altro, con apertura e rispetto**, disponibili a farci carico dei problemi di tutti, che nel villaggio globale sono i problemi di ciascuno".*

*Dobbiamo porci - ha detto ancora il Papa - la domanda: **"quale tipo di mondo vogliamo costruire insieme?"** È un interrogativo che ci porta a lavorare pensando ai popoli e alle persone più che ai capitali e agli interessi economici; una domanda che non guarda all'immediato domani ma all'avvenire, alla responsabilità che grava su di noi: trasmettere questo nostro mondo a chi verrà dopo di noi, preservandolo dal degrado ambientale e, prima ancora, morale. In realtà non si può parlare di sviluppo sostenibile senza solidarietà".*

## PER CHI VOLESSE

approfondire o aver un aiuto per una maggior comprensione del BENE COMUNE, suggerisco la lettura dei paragrafi dal 217 al 238 dell'Esortazione Apostolica Evangelii Gaudium di papa Francesco.

# La perla

## LE MANI GIUNTE

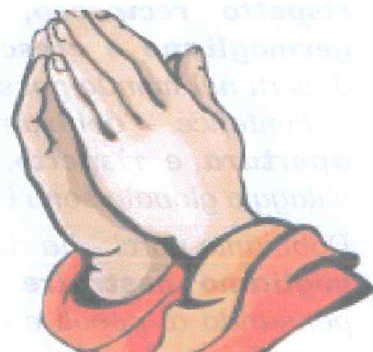
In chiesa si entra anche con le mani

Durante la celebrazione dell'Eucarestia la liturgia richiede al sacerdote un gesto almeno una decina di volte: le mani giunte. Perché? Qual è il suo significato? Non è forse un eccessivo formalismo?

Per comprenderlo è necessario riprendere il significato antropologico delle mani, le quali, insieme al volto, sono lo specchio più eloquente dell'anima, del cuore. Da come l'uomo le muove si capisce se è contento o triste, stupito o impaurito, di fretta o soffocato dalla noia. Alzare le mani o abbassarle, in certi contesti (in guerra, allo stadio, in famiglia) dice molto di più di tante parole. Dopo il volto, sono lo strumento più espressivo del cuore: *non afferrano solo le cose, ma anche l'anima e la "lanciano" per così dire all'esterno, rendendo visibili sentimenti ed emozioni.*

Le mani veicolano anche il nostro linguaggio verso Dio: la preghiera. Tenerle alzate o abbassate, aperte o chiuse, giunte o allargate, composte lungo i fianchi o dietro la schiena, "dicono" anche come preghiamo. Ecco perché la Chiesa, maestra in umanità e preghiera, nella liturgia si preoccupa di farci *tenere le mani a posto.*

Nella nostra cultura le mani giunte rivestono diversi significati: portate davanti alla bocca o alla fronte, oppure all'altezza del cuore, sono anzi tutto segno di *raccoglimento* e di *concentrazione*, come per racchiudere tutto ciò che abbiamo da dire (la bocca), da pensare (la fronte) e volere (il cuore). Unite palmo a palmo, e non più rivolte verso le cose esteriori, aiutano ad unirsi a Dio, a custodirlo nel cuore, a non lasciarlo andare via. Le mani giunte sono anche segno di *supplica*, di richiesta, come quelle del condannato che invoca la grazia o, di una madre la guarigione del figlio davanti al medico; quasi volessero stringere tutto il peso del cuore, il valore di una vita e il grido di un'anima. Esse esprimono



inoltre *rispetto e riverenza*, come si vede nel saluto giapponese o nel *namasté* indiano: Infine sono segno di *offerta di sé*, di affidamento e dedizione, come quando si pongono nelle mani di un'altra persona: la sposa in quelle dello sposo, il candidato sacerdote in quelle del vescovo.

Il Messale odierno ha voluto mantenere questo gesto con i suoi molteplici significati, tanto da considerarlo *il gesto più comune* per i ministri durante la liturgia. Lo stesso si potrebbe dire anche per i fedeli, i quali con i loro gesti sono chiamati non solo a far risplendere tutta la celebrazione per bellezza e semplicità, ma anche per esprimere tutti insieme il significato di ciò che stanno celebrando.

## **RIAPPROPRIAMOCI DEL COMPITO DI EDUCARE**

In questa società che sempre più è in grado di proporci le soluzioni preconfezionate più disparate per ogni problema della vita, togliendoci spesso il tempo per una valutazione, forse è urgente prendere coscienza della necessità di una lettura critica di ciò che ci viene proposto.

## **EDUCARE ALLA SESSUALITA' O ALL'AFFETTIVITA' ?**

Dalla Esortazione apostolica *Amoris Laetitia* paragrafo 282. << Una educazione sessuale che custodisca un sano pudore ha un valore immenso, anche se oggi alcuni ritengono che sia una cosa di altri tempi. E' una difesa naturale della persona che protegge la propria interiorità ed evita di trasformarsi in un puro oggetto. Senza il pudore, possiamo ridurre l'affetto e la sessualità a ossessioni che si concentrano solo sulla genitalità, su morbosità che deformano la nostra capacità di amare e su diverse forme di violenza sessuale che ci portano ad essere trattati in modo inumano o a danneggiare gli altri.>>.

Paragrafo 283. << Frequentemente l'educazione sessuale si concentra sull'invito a " proteggersi ", cercando un " senso sicuro ". Queste espressioni trasmettono un atteggiamento negativo verso la naturale finalità procreativa della sessualità, come se un eventuale figlio fosse un nemico dal quale doversi proteggere. Così si promuove l'aggressività narcisista invece dell'accoglienza. E' irresponsabile ogni invito agli adolescenti a giocare con i loro corpi e i loro desideri, come se avessero la maturità, i valori, l'impegno reciproco e gli obiettivi del matrimonio. Così li si incoraggia allegramente ad utilizzare l'altra persona come oggetto di esperienze per compensare carenze e grandi limiti. E' importante invece insegnare un percorso sulle diverse espressioni dell'amore, sulla cura reciproca, sulla tenerezza rispettosa, sulla comunicazione ricca di senso. Tutto questo, infatti, prepara ad un dono di sé integro e generoso....>>.

## APPUNTAMENTI

**venerdì 23 febbraio** nella chiesa del Carmine a Luino alle ore 20.30  
Scuola della Parola

**domenica 24 febbraio** in Cittadella incontro con i genitori dei bambini  
di catechismo  
alle ore 15.00 classe IV elementare  
alle ore 16.15 classe V elementare

***Il 13 febbraio è mancato il sacerdote don Luigi che ha svolto il suo ministero nella parrocchia di Luino. Poche parole, ma gesti pieni di attenzione, discrezione, disponibilità e umiltà è il suo testamento che ci ha affidato da vivere.***

***I funerali si sono svolti nella chiesa prepositurale venerdì alle 15.30 alla presenza dei sacerdoti del decanato, dei Vicari diocesani e di una moltitudine di popolo. La commozione è stata visibile in tutti.***

### OGNI GIORNO UN PENSIERO

**L** Fuori di te, Signore, nulla bramo sulla terra.

**M** Chi cerca il Signore non manca di nulla

**M** Donaci, Signore, la sapienza del cuore.

**G** Donaci, Signore, la sapienza del cuore.

**V** I cieli narrano la gloria di Dio.

**S** Il Signore regna nella sua santa città.

**Don Franco 338 8583009**

**Diacono Armando 333 7123669**

**Don Viniero 349 8679470**

**Don Eugenio 328 4445144**